



C.a.

Diana Bianchedi

Direttore Generale Comitato Roma 2024

E p.c.

Giovanni Malago'

Presidente CONI

28 Giugno 2016

Cara **Bianchedi**,

Facendo seguito agli incontri avuti nelle scorse settimane, abbiamo approfondito le soluzioni previste per alcuni degli impianti oggetto della proposta di candidatura olimpica di Roma per il 2024. Punto di partenza è la condivisione di alcuni degli obiettivi alla base della candidatura, ossia la priorità al recupero di impianti esistenti, l'accessibilità a tutte le strutture attraverso il trasporto pubblico su ferro e percorsi ciclabili, la valorizzazione del Fiume Tevere e dei beni culturali del territorio romano.

In particolare per il progetto di bacino remiero nell'area compresa tra l'autostrada Roma-Fiumicino, il fiume Tevere e la fiera di Roma, riteniamo che vi siano criticità ambientali rilevanti. La tutela del Tevere è infatti per noi una condizione irrinunciabile che ci ha portato, in passato, a condividere con il comitato l'opposizione al progetto di Villaggio Olimpico in un'area a Roma nord, nella piana alluvionale del fiume. L'area prevista per il bacino remiero è all'interno della Riserva Statale del Litorale Romano e rappresenta uno degli ultimi ambiti ancora liberi dall'edificazione di una certa consistenza. Vi chiediamo pertanto di percorrere altre ipotesi, sia a Roma - ad esempio nella zona a Roma Nord, presso Passo Corese di proprietà del demanio militare - che in altri ambiti, come a Milano, dove si potrebbe recuperare l'idroscalo.

Per il progetto di media-center a Saxa Rubra, condividiamo la scelta per la presenza della RAI e l'accessibilità su ferro, attraverso la linea Roma-Viterbo da potenziare. Invece, vediamo con preoccupazione la realizzazione di una parte degli interventi nell'area oggi libera prossima al fiume, che oltretutto il Piano Regolatore prevede a verde e dove anche il piano paesistico vigente interdice ogni edificazione. Piuttosto crediamo che sia da percorrere la strada di una riqualificazione delle aree limitrofe alla RAI, dove si potrebbero realizzare interventi coerenti con le previsioni del Piano Regolatore nell'ambito dell'operazione olimpica con minori costi e impatti ambientali.

Per l'area di Tor Vergata, condividiamo la scelta di localizzazione del Villaggio Olimpico, perché consente di recuperare le vele di Calatrava oggi in abbandono, di portare

la metropolitana in un'area di Roma che ne ha un gran bisogno e per l'impegno a riutilizzare gli edifici che ospiteranno gli atleti per alloggi universitari e legati all'ospedale, come previsto dal Piano Regolatore. Rispetto all'intervento a Tor Vergata riteniamo debba essere esemplare da un punto di vista degli obiettivi ambientali e della procedura, a partire da un impegno che chiediamo sia esplicitamente ribadito a passare per una gara sotto la supervisione dell'Anac per la selezione delle imprese, che superi la convenzione con la Vianini/Caltagirone, e concorsi di architettura per garantire la qualità dell'intervento. Chiediamo sulle opere previste a Tor Vergata di essere informati appena definiti in accordo con l'amministrazione comunale.

Per l'ambito degli impianti del Foro Italico proponiamo l'inclusione nel perimetro di intervento del Parco di Monte Mario, in modo da prevedere un intervento complessivo di riqualificazione che consideri anche l'area del Parco e la sua valorizzazione, migliorandone l'accessibilità e la fruizione.

Siamo infine convinti che la candidatura debba connotarsi per l'eredità che lascerebbe ai cittadini in termini ambientali. Per questo chiediamo che nel Dossier olimpico entri il progetto di valorizzazione complessiva del Tevere, da Roma Nord fino al mare, in modo da avere una continuità dei percorsi ciclabili attraverso la città e con il fiume, e che si preveda l'acquisizione pubblica delle aree oggi agricole e naturalistiche dismesse, da rendere finalmente fruibili per i cittadini.

Proponiamo di incontrarci quanto prima per confrontarci su queste proposte e sul dossier di candidatura.

Cordiali saluti,

Giuseppe Onufrio e Ivan Novelli, Greenpeace Italia

Marco Parini, Italia Nostra

Edoardo Zanchini e Roberto Scacchi, Legambiente

Fulvio Mamone Capria e Danilo Selvaggi, Lipu

Donatella Bianchi e Andrea Filpa, Wwf Italia